Frenguelli

FRENGUELLI—
131
29.

BULLETIN

DE LA

SOCIÉTÉ FRANÇAISE

DE

MICROSCOPIE

Volume VI. — N° 4

1937

EXTRAIT

AU SIÈGE DE LA SOCIÉTÉ
3, BOULEVARD PASTEUR, 3
PARIS, XV^e^

Sopra un nuovo esemplare di *Silicotextulina deflandrei*

PER IL PROF. G. FRENGUELLI.

Due anni fa pubblicai una breve nota [3] sul primo ed unico esemplare vivente di *Silicotextulina*, interessante genere di Foraminifero a guscio siliceo, completamente endogeno, fondato recentemente dal DEFLANDRE [1, 2] su resti fossili, contenuti in varie diatomiti mioceniche di California.

Questo primo esemplare, dedicato all'esimio fondatore del genere, fu trovato da me fra i materiali plantonici pescati dalla nave idrografa « San Luis », della marina da guerra argentina, l'8 Settembre 1932, nella baia di San Blas, presso l'estremo Sud della costa atlantica della provincia di Buenos Aires (Argentina).

Invece il secondo esemplare, che ora mi accingo a descrivere breve-

mente, m'apparve inopinatamente al consultare la preparazione nº 647 della « Collection Tempère et Peragallo » (*Diatomées du Monde entier*, 2e édition, 1907), contenente un magnifico complesso neritico di Diatomee marine dell'isola di Samoa, nell'Oceano Pacifico.

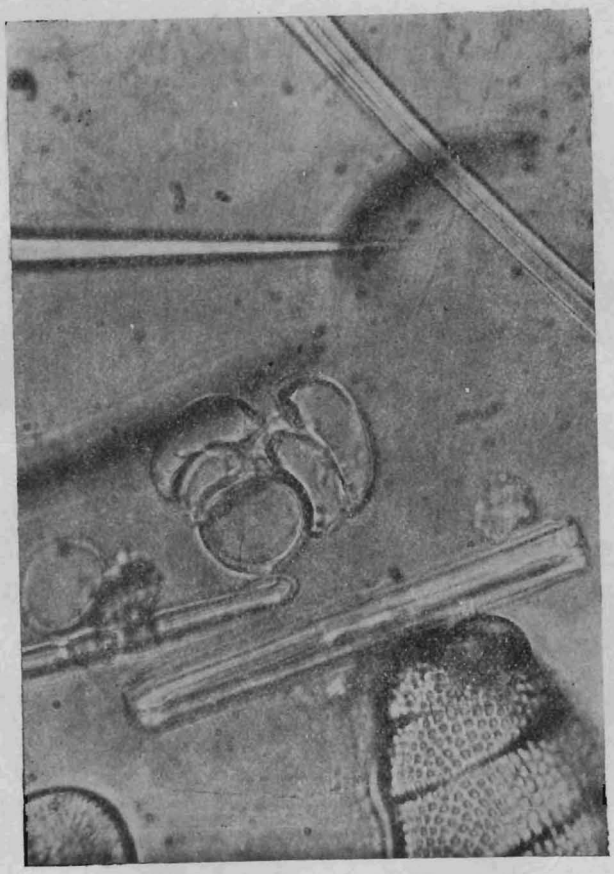

Fig. 1. — *Silicotextulina deflandrei* Freng., dell' isola di Samoa (Pacifico). Forma megalosferica. 450/1.

Anche questa volta si tratta di un esemplare unico. Malgrado insistenti e minuziose ricerche, portate anche in tutto il campo della preparazione nº. 648 della stessa collezione e della medesima provenienza, non mi fu dato rinvenire neppure frammenti di altri individui. Questo fatto, che corrisponde alla vanitá della mia insistenza nel ricercare altri esemplari nel piû abbondante materiale di San Blas, dimostra che realmente si tratta di una forma estremamente rara e di rinvenimento realmente difficile.

Il nuovo esemplare è pure completo, però costituito solamente de cinque concamerazioni : un proloculum megasferico e quattro camere annesse, che si susseguono in serie alterna, disposte secondo un solo piano, lateralmente ad un asse medio (fig. 1 e 2).

Il proloculum non è completamente sferico come quello dell'esemplare di San Blas ; ma, invece, alquanto appiattito, quasi ovoidale a gran asse trasversale. Ha pareti robuste, di silice ialina, incolora ed omogenea, con superficie esterna lievemente ondulata. Il suo diametro maggiore misura 31 μ ed il minore 25 μ 5 ; le pareti hanno 3 μ di spessore medio. In corrispondenza dell'estremo inferiore dell'asse minore presenta un noduletto ben prominente sulla superficie esterna e ben visibile anche nella microfotografia (fig. 1). All'estremo opposto del

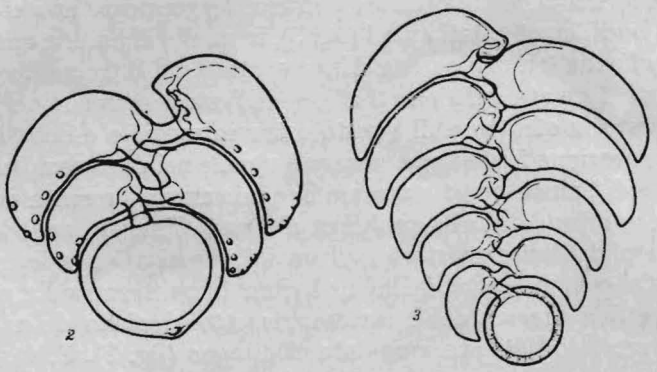

FIG. 2, 3. — 2, *Silicolextulina deflandrei* Freng., dell'isola di Samoa. Forma megalosferica, 3, *Silicotextulina deflandrei* Freng., della baia di San Blas (Argentina). Forma microsferica. 600/1.

medesimo asse si osserva invece un orificio circolare, di circa 6 μ di diametro, da cui parte il tubo di comunicazione con la camera contigua, la prima (a sinistra nella fotografia) e la piú piccola della serie delle camere annesse.

Queste hanno forma, contorno, struttura e dimensioni perfettamente comparabili a quelle dell'esemplare di San Blas. Infatti le differenti camere, sempre a pareti sottili ed aumentando rapidamente di capacitá dalla prima della serie impari all'ultima della serie pari, hanno tutte la forma di un menisco concavo-convesso, la cui concavitá ricopre ed abbraccia il dorso della camera che la precede nella serie dello stesso lato. Osservate secondo il piano ottico latero-laterale medio del guscio, esse mostrano sempre un contorno semilunare, a concavitá inferiore, con estremo laterale a punta arrotondata, ed estremo mediale alquanto rigonfio e piú o meno tronco.

Però, a differenza di quanto vedemmo nell'esemplare di San Blas,

l'estremo distale delle camere dell'esemplare dell'isola di Samoa non ha superficie liscia ; ma provvista di noduletti disposti in serie lineare lungo il bordo concavo di questa parte del menisco : la serie si compone di due noduletti nella prima camera, tre nella secondo e nella terza e quattro nella quarta. Un'altra serie di due noduletti segue invece il bordo convesso dello stesso vertice in tutte le quattro camere annesse. Questi noduletti, per forma e disposizione, ricordano alquanto quelli delle logge di *Silicotextulina diatomitarum* Defl. ; ma in essi non sono riuscito a scorgere le perforazioni (spesso tubulari) di cui sono provviste quelle della specie fossile di DEFLANDRE.

Un altro carattere che distingue l'esemplare di Samoa da quello di San Blas si osserva all'estremo mediale dell'ultima loggetta, provvista di poro orale : mentre vedemmo che nell'esemplare di San Blas questo foro, in forma di fessura lineare-ellittica, leggermente arcuata, è limitato da bordi arrotondati e lisci (fig. 3), in quello di Samoa questa apertura si affonda tra una corona d'increspature, ad estremo libero rotondeggiante, formate dalle pareti silicee dell'estremo tronco del loculo.

Del resto la struttura di questo estremo mediale e della caratteristica connessione fra le varie camere è uguale nei due esemplari. Anche in quello di Samoa questo estremo in ogni camera presenta una protuberanza arrotondata, che prolunga alquanto l'angolo superiore della troncatura dell'estremo stesso, ed un ilo che si affonda leggermente, presso l'angolo inferiore della medesima troncatura, sulla superficie anteriore dell'estremo della camera, rispetto al piano della protuberanza e secondo l'orientazione data al disegno (fig. 2). E, come nell'esemplare di San Blas, la connessione fra le diverse loggette si effettua mediante tubi cilindrici, alquanto ricurvi (a concavitá superiore), ciascuno dei quali parte dalla protuberanza mediale di una camera e, incrociando obliquamente l'asse longitudinale medio del guscio, raggiunge l'ilo della camera che le sussegue immediatamente nella serie del lato opposto. Possiamo considerare quindi che ogni camera è legata alle contigue da due tubi : uno che riceve, nell'ilo, dalla protuberanza del loculo che la precede, ed un altro che, dalla protuberanza, invia all'ilo del loculo che la segue. Naturalmente fa eccezione l'ultima camera che ha un solo tubo, quello cioé che riceve dalla camera che ha di fronte ; ed il proloculum che pure è vincolato al resto del guscio unicamente dal tubo cue essa invia, quasi verticalmente, dal suo polo superiore all'ilo della prima loggetta della serie annessa.

Per completare questa breve descrizione possiamo aggiungere le seguenti misure approssimative corrispondenti alle camere annesse :

	1ª	2ª	3ª	4ª
Lunghezza massima (corda)	23μ5	30μ—	35μ5	42μ5
Larghezza massima (diametro)	10μ6	12μ75	14μ85	17μ—

Le differenze riscontrate tra l'esemplare di Samoa e quello di San Blas non credo possano separare specificamente i due esemplari. Probabilmente i noduletti del proloculum e della superficie della porzione apicale delle camere annesse, come pure le increspature peristomatiche dell'ultima loggia dell'esemplare dell'isola di Samoa stanno ad indicare una maggior robustezza della silice che ne forma l'involucro. E anche possibile che si tratti di caratteristiche inerenti agli individui megalosferici a cui quest'ultimo sicuramente appartiene ; mentre l'esemplare di San Blas, contrariamente a quanto avevo supposto, evidentemente rappresenta un individuo microsferico.

BIBLIOGRAFIA

1. DEFLANDRE (G.). — Sur un Foraminifère siliceux fossile des diatomites miocènes de Californie : Silicotextulina diatomitarum n. g. n. sp., *C. R. Acad. Sc.*, CXCVIII, 1934, p. 1446-1448.
2. DEFLANDRE (G.). — Les Foraminifères siliceux et le genre Silicotextulina Defl. (description et affinités). *Ann. de Protistologie*, IV, p. 109-120. Paris, 1934.
3. FRENGUELLI (J.). — Silicotextulina Deflandrei, nueva especie de foraminifero siliceo viviente en el puerto de San Blas (provincia de Buenos Aires). *Notas del Museo de La Plata*, I, Zoologia nº 1, p. 113-119. Buenos Aires, 1935.

Sur un nouvel exemplaire de *Silicotextulina deflandrei*

par J. FRENGUELLI.

(Résumé.)

En 1935, l'auteur a décrit un second Foraminifère siliceux appartenant au genre *Silicotextulina*, le *S. deflandrei*, provenant d'une pêche planctonique faite dans la baie de San Blas (Argentine).

Un second exemplaire de cette espèce a été découvert dans une préparation de la Collection Tempère et Peragallo (*Diatomées du Monde entier*, 2e éd.), contenant un magnifique complexe de Diatomées néritiques de l'île Samoa (Océan Pacifique) (nº 647).

Cet exemplaire montre quelques caractères différents de l'exemplaire type (proloculum non exactement sphérique, présence de quelques

petits nodules sur les chambres) mais il n'y a cependant pas lieu de l'en distinguer. La comparaison des deux exemplaires connus permet de conclure que le premier, de la baie de San Blas est une forme microsphérique, tandis que le second, de l'île Samoa, est une forme mégalosphérique.

Fac. - FCNyM
PROPIEDAD
005753

2745. — Imprimerie Jouve et Cie, 15, rue Racine, Paris. — 3-1938